

INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XXXX - N. 2

Daverio - Marzo 2021



“Una Pasqua nuova”

Mentre sto scrivendo qualche riga per introdurre questo numero dell'INSIEME, il giornalista del telegiornale annuncia che il Consiglio dei Ministri sta prevedendo ulteriori chiusure a causa della pandemia.

Forse ci stiamo abituando e anche rassegnando. Anch'io come tutti voi sono “un po' rassegnato”. Ciò che più volte ho detto è che percepisco la fatica di essere comunità.

Nel nome “COMUNITÀ CRISTIANA” è insito lo specifico di una parrocchia: persone che si ritrovano, per pregare, celebrare i sacramenti, crescere nella fede, riflettere sulla Parola di Dio, vivere delle buone e belle relazioni, esprimere il servizio e la carità in particolare verso i bisognosi ma anche a favore della comunità stessa...

In questo ultimo anno in parrocchia, dopo la chiusura totale di marzo-maggio 2020, si è potuto principalmente vivere le celebrazioni è poco altro. Per qualche mese abbiamo potuto riaprire l'oratorio con tante difficoltà e indicazioni sanitarie e poi con molta tristezza l'abbiamo richiuso.

Ciò che tento di esprimere è che lo specifico di una comunità sono le relazioni basate sullo stile evangelico. Ma proprio le relazioni sono venute meno, oppure molto limitate.

I nostri vescovi ci dicono di ripensare lo stile della comunità e delle proposte pastorali, riflettendo se tutto ciò che si “è sempre fatto” andrà ancora riproposto.

Forse anche a Daverio andranno ripensate alcune proposte, alcune celebrazioni o processioni, alcune feste o come si svolgevano; però penso che a tutti manchi quel sano modo di incontrarsi tipico delle proposte che si svolgono in parrocchia: le feste popolari e patronali, le proposte di giornate in oratorio, i teatri, i tornei, e anche le celebrazioni religiose.... Un paese come Daverio non può non avere come riferimento la parrocchia e le relazioni che si svolgono in parrocchia.

Anche le celebrazioni hanno risentito delle limitazioni dovute alla pandemia, in particolare per la difficoltà a partecipare di molti anziani e di alcune famiglie, per le limitazioni di numero e anche per le indicazioni sanitarie ...

Eppure ci apprestiamo a celebrare la Pasqua. Sì, in questa situazione, con queste preoccupazioni, celebriamo anche quest'anno la Settimana Santa e in particolare il Triduo Pasquale, il grande amore che Dio ci ha rivelato con la morte e la Risurrezione di Gesù Cristo.

Vi ripropongo qualche riga della lettera per la Pasqua che il nostro vescovo ci ha mandato:

*“ .. Vorremmo che non fosse solo una replica di abitudini acquisite: chiediamo la grazia non solo di celebrare di nuovo la Pasqua, ma piuttosto di **celebrare una Pasqua nuova**.*

Infonda Dio sapienza nel cuore perché ci sia dato di conoscere con più intensa gratitudine e con più profonda commozione il mistero di Cristo.

Secondo le suggestioni della proposta pastorale per l'anno 2020/2021, chiediamo al Signore di ascoltare la preghiera di Paolo: «Continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui» (Ef 1,17).

Il mistero della Pasqua, che voglio introdurre con questa lettera, è la rivelazione ultima e piena di quella sapienza che invociamo: «Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio» (Ef 3,17-19).

Solo persone nuove possono celebrare la Pasqua nuova, perché, ricolme della pienezza di Dio, si radunano, pregano, cantano, con cuore nuovo.”

Troverete nelle pagine seguenti il programma della settimana Santa. Cercheremo di programmare gli orari delle celebrazioni secondo anche le indicazioni che fino a domenica 21 marzo avremo a disposizione da parte delle autorità competenti (per poi permetterci di avere il tempo di andare in stampa).

Vi ricordo che la “zona rossa” non impedisce la partecipazione alle celebrazioni e dunque è permesso lo spostamento per partecipare alla santa Messa o altra celebrazione.

Guardando ai mesi passati ...

Come ho già ricordato nel numero di inizio quaresima ringrazio tutti coloro che in qualsiasi modo sostengono la “vitalità” della parrocchia.

Abbiamo già accennato alla celebrazione della santa Cresima di gennaio e alla celebrazione della Prima Confessione. Alla Festa della Famiglia con la “tombolata online”. Abbiamo anche provato a fare il carnevale tramite video chiamata. Anche se non è stato certamente “il solito modo di fare carnevale” ringraziamo e ammiriamo la dedizione e l’impegno dei nostri animatori.

A fine febbraio abbiamo anche proposto sia ai ragazzi delle medie e delle superiori sia ai loro genitori un film per riflettere sul tema dell’educazione e del rapporto tra figli e genitori.

Approfitto per ringraziare gli educatori per lo sforzo di tenere i legami e proporre un cammino con i ragazzi soprattutto in questi mesi e anche in queste settimane di “chiusura” e di impossibilità di ritrovarsi “in presenza”.

La vicinanza agli anziani e ai malati

Vorrei riportare anche una mia esperienza pastorale e personale: la visita alle persone anziane e malate che normalmente non riescono a partecipare alle celebrazioni e in particolare alla santa Messa.

Per prima cosa vorrei dire che, se anche concretamente la visita si è data con la mia persona, mi sento di dire che è una iniziativa pastorale della comunità. Mi presento agli anziani anche a nome vostro, della Comunità Parrocchiale.

Mi ha fatto tanto piacere incontrare gli anziani, con i loro ricordi, le loro esperienze, la loro fede e la capacità di affidarsi al Signore. È un'esperienza della "compassione e della tenerezza di Dio". Ma, se anche potrebbe essere una "frase fatta e scontata", tanta tenerezza e gratificazione la ricevo anch'io.

Sono consapevole che in questo periodo riesco a farmi presente in modo più continuo. Ringrazio la presenza del gruppo parrocchiale che fa visita e tiene il legame con i malati/anziani e che purtroppo ora non può farlo in presenza. Ringrazio anche don Lorenzo, che quando è a Daverio, con delicatezza e misericordia, si fa presente e visita queste persone.

In questi giorni in cui scrivo ripartirò a far visita e confessare e comunicare alcuni anziani e malati, continuando anche dopo Pasqua.

Sono anche consapevole che la Comunità si fa presente anche con la dedizione di molti famigliari e persone amiche che in modo "nascosto e umile" ogni giorno si prendono cura di tante persone che sono ammalate o anziane e spesso soffrono ancor maggiormente per la solitudine.

La pandemia infatti ha accentuato e amplificato questa condizione: alcuni anziani, anche se con un po' di difficoltà, frequentavano il centro anziani o partecipavano alla santa Messa e ad alcune iniziative

parrocchiali. Ora il centro anziani è chiuso e molti non escono più di casa per evitare il contagio. Anche alcuni parenti e “nipotini” evitano la presenza nelle case degli anziani o la portano al minimo indispensabile.

La mia visita e soprattutto la “visita di Gesù” con il Sacramento della Confessione e dell’Eucaristia porta tanto “solievo e speranza” in queste case e in queste persone.

Sentiamoci in comunione con i tanti anziani e malati accompagnandoli con la preghiera e se possibile con la vicinanza.

Rosari di maggio

Il mese di maggio nella tradizione popolare ed ecclesiale è caratterizzato per la preghiera e l’affidamento alla Madonna, in particolare nella recita del Santo Rosario.

Anche a Daverio si è sempre vissuto con buona devozione il mese di maggio e in particolare le serate in cui ci si ritrovava nei rioni a celebrare la santa Messa e il santo Rosario, coinvolgendo anche le classi di catechismo.

La comunità parrocchiale di Daverio è in particolar modo legata alla Madonna di Lourdes di Dobbiate e la serata in cui si svolgeva il rosario ha sempre coinvolto parecchie famiglie.

Inoltre, tradizionalmente l’ultima domenica di maggio si svolgeva la festa proprio a Dobbiate, celebrando anche la santa Messa davanti alla cappellina della Madonna.

L’anno scorso a causa della pandemia anche questa ottima tradizione si è dovuta interrompere: abbiamo celebrato in chiesa i rosari trasmettendoli tramite web alle famiglie.

Sperando nel miglioramento della situazione sanitaria vorrei proporre questa iniziativa: “la recita del rosario ogni martedì sera di maggio in diversi luoghi di Daverio”.

L’esperienza positiva delle benedizioni di Natale ci ha fatto notare l’importanza di ritrovarci sia per pregare sia per incontrarci.

Ponendo le dovute attenzioni alle indicazioni sanitarie, il ritrovarsi nei luoghi vicino a casa aiuterà certamente le persone a pregare assieme e a favorire le buone relazioni.

Chiederei alle famiglie di proporsi come “luoghi di ritrovo” per la preghiera (come è avvenuto per le benedizioni). Chiedo anche di proporsi come “incaricati” per animare i rosari (l’incaricato si recherà poi in uno dei luoghi dove si svolge il rosario). I testi saranno preparati in parrocchia.

Ci affidiamo già da ora alla Madonna perché preghi Dio Padre per le nostre famiglie e soprattutto perché fermi questa pandemia.

Sperando in un miglioramento della situazione sanitaria attendo le vostre proposte per ben organizzarci.

Per quanto riguarda la festa di Dobbiate dovremo valutare le indicazioni che l’avvocatura della diocesi ci darà. Comunicheremo più avanti le decisioni.

LA “SETTIMANA SANTA”

Questa settimana è chiamata Santa, o “SETTIMANA AUTENTICA”, perché in tutti i suoi giorni scopriamo con ammirazione tutto ciò che il Signore Gesù ha compiuto per mostrarci l’infinita tenerezza di Dio. Con il cuore colmo di ringraziamento riviviamo assieme i grandi giorni di Cristo:

DOMENICA 28 MARZO, DOMENICA DELLE PALME:

09.00 - Santa Messa_

09.45 - RITROVO PER LA SANTA MESSA DELLE FAMIGLIE COI BAMBINI e PER TUTTI I RAGAZZI DELLE MEDIE (se il tempo lo permette la faremo in oratorio sotto la tettoia)

11.00 - Santa Messa

Dopo ogni messa del mattino saranno distribuiti gli ulivi.

15.30 - **CELEBRAZIONE PENITENZIALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE, adulti e giovani (ci saranno diversi sacerdoti).**

17.30 - Preghiera e Confessioni comunitarie per gli adolescenti

Lunedì 29 marzo

16.00 - Confessioni comunitarie bambini di V° elementare in chiesa parrocchiale

Mercoledì 31 marzo

09.00 - Santa Messa in chiesa parrocchiale e confessioni (fino alle 10).

17.00 - Confessioni per i ragazzi di I media e dei loro genitori

18.00 - Confessioni per i ragazzi di II media e dei loro genitori

GIOVEDÌ SANTO:

17.00 - Confessioni per i ragazzi di III media

18.00 - Santa Messa del Giovedì Santo per i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie

20.30 - **SANTA MESSA IN “COENA DOMINI”**

VENERDÌ SANTO:

15.00 - **VIA CRUCIS**

16.00 – 18.00 Confessioni

18.00 - Via Crucis per i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie

20.30 - **CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE e MORTE DEL SIGNORE**

SABATO SANTO: Giorno del silenzio: visita e preghiera

all'altare della deposizione

20.15 - **VEGLIA PASQUALE**

10.00 – 12.00 Confessioni

15.00 – 18.00 Confessioni

DOMENICA DI PASQUA: SANTE MESSE DI PASQUA

➤ **Lunedì dell'Angelo: ore 11.00 santa Messa (solo questa messa)**

BUONA PASQUA !!

San Giuseppe

Le persone che, come me, ricordano questo giorno nella loro lontana gioventù non possono dimenticare come fosse importante questa festa e come chi portava il nome di Giuseppe ne andasse giustamente fiero.

I tempi cambiano e anche San Giuseppe ne ha subito le conseguenze, al punto che la sua figura si è un po' offuscata.

Ci ha pensato Papa Francesco a riportarla alla luce, indicando lo scorso 8 dicembre con la lettera Apostolica "Patris corde" l'anno a lui dedicato, occasione propizia per risvegliare la nostra devozione e implorare la sua intercessione per questo tempo di pandemia, che tanta sofferenza sta causando ad un numero sempre maggiore di famiglie.

A lui, che da Dio è stato scelto come custode della Santa Famiglia, possiamo ricorrere nelle nostre difficoltà e nei nostri dubbi, perché la sua vita non è stata esente da perplessità.

Da quando ha dovuto decidere di prendere in sposa Maria con quella maternità inspiegabile a quando, in tutta fretta, ha dovuto organizzare la fuga in Egitto, San Giuseppe è stato un uomo che si è fidato di Dio, ha ubbidito senza fare molte domande, si è impegnato nel suo compito di crescere Gesù e lo ha fatto con amorevole tenerezza e con coraggio, non ha tralasciato di accompagnarlo, come chiedeva la tradizione, a compiere riti e prescrizioni al Tempio di Gerusalemme.

In lui ogni papà può trovare grande aiuto dal suo esempio.

Non possiamo dimenticare il suo impegno come lavoratore, tanto da

essere proclamato "Patrono del mondo del lavoro"; a lui presentiamo le tante persone che hanno perso o rischiano di perdere il proprio lavoro, con l'angoscia che questo comporta per il loro futuro e per quello dei loro figli.

Con questo rapido sguardo alla vita di San Giuseppe, non possiamo far mancare un elemento determinante: la sua capacità di silenzio! Seppe vivere all'ombra di Gesù e di Maria, facendo della sua vita un dono, senza protagonismo. La sua grandezza è data dall'essere stato a servizio del disegno di Dio.

Forse in questo anno a lui dedicato ci è chiesto anche di riflettere sul suo stile di vita... Il nostro è il tempo dell'ambizione, del voler essere visibili ad ogni costo. San Giuseppe, uomo giusto, è stato grande proprio nel nascondimento e, come dice il Papa nel suo documento, "nell'essere, pur in seconda linea, grande protagonista nella storia della salvezza".

Giuseppe porta a compimento i disegni di Dio

Editoriale della “Fiaccola” – don Giuseppe Como

Nel mese e nell'anno dedicato a san Giuseppe, ci soffermiamo su questa figura, discreta e un po' in disparte, anche nel racconto dei Vangeli, ma in grado di insegnarci molto sul senso vero della paternità e sull'affidamento a Dio.

Nel Vangelo di Matteo, Giuseppe compie tre azioni fondamentali: prende in sposa Maria, fugge in Egitto con Maria e il bambino, ritorna dall'Egitto e si stabilisce con Maria e Gesù in Galilea. In tutte e tre le occasioni, Giuseppe obbedisce a un comando del Vangelo e “prende con sé” la sua sposa o “prende” il bambino e sua madre.

E in tutte e tre le occasioni, Giuseppe con la sua obbedienza e il suo agire dà compimento ad una profezia antica. Ecco, mi piace vedere Giuseppe così, come uno che porta a termine, uno che realizza, che porta a compimento. Giuseppe non prende l'iniziativa, l'iniziativa è sempre di Dio, il quale manda il suo angelo ad insegnare in sogno a Giuseppe ciò che deve fare. Ma il Signore può contare su di lui perché ciò che egli ha progettato e pensato giunga a realizzazione.

Forse a qualcuno non piacerà questa figura di credente che sembra essere un semplice esecutore senza fantasia, ma Giuseppe non se ne farà un problema, a lui basta essere colui che proclama il primato di Dio: è Lui al principio di ogni cosa, ma non vuole portarla a termine senza la nostra collaborazione.

Giuseppe porta a compimento: la sua personalità modesta e discreta

testimonia che Dio è affidabile, perché mantiene le sue promesse, non dice parole al vento, né pronuncia parole a vanvera, ma le porta ad effetto. Insieme, Giuseppe esalta la concretezza della fede e della sequela: ascoltare la parola del Signore non tollera il “menare il can per l'aia”, il cincischiare, il “fare melina”, aspettando magari che qualcun altro decida al posto nostro. Né si può tenere in sospeso la Parola che salva, come un ciclista in surplace che spia le mosse dell'avversario.

Giuseppe ci parla dell'urgenza della Parola, ci dice che essa è efficace ora, che si compie “al suo tempo” e non possiamo vanificarla con ritardi ed esitazioni. Tuttavia, la vicenda di Giuseppe ci racconta anche dell'imprevedibilità della Parola, che spesso accade “fuori tempo”, troppo presto o troppo tardi dal nostro punto di vista, non nel “tempo giusto” che avevamo previsto secondo la nostra logica e le nostre attese.

Dio ha i suoi tempi, osservazione forse banale, ma che nella storia di Giuseppe appella all'obbedienza della fede e al discernimento: Giuseppe, di fronte alla novità sconvolgente della gravidanza di Maria, non agisce d'istinto, ma “prende tempo”, si prende il tempo della riflessione e del discernimento.

E questo tempo viene visitato e illuminato dalla presenza di Dio: «mentre però stava considerando queste cose, ecco gli apparve in sogno un angelo del Signore ...» (*Mt 1,20*).

Ecco, ora è il tempo favorevole - ci dice Giuseppe - il tempo dell'appello alla conversione e della risposta pronta, rapida, “intelligente”.

VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO IN IRAQ

5-8 MARZO 2021



Il Papa in Iraq: tutti fratelli nella terra di Abramo

Pellegrino di pace in un viaggio storico molto delicato, anzi «emblematico», come lo ha definito lui stesso nel volo che lo portava in Iraq. Papa Francesco arriva a Baghdad con qualche minuto di anticipo e osserva tutto il protocollo, sanitario e

istituzionale, prescritto. Mascherina e accoglienza, con il breve incontro a microfoni spenti, del primo ministro della Repubblica irachena, e i bambini in abito tradizionale che offrono fiori. Poi lo spostamento al palazzo presidenziale con l'incontro con il Presidente dello Stato, e il primo discorso ufficiale, con il quale il Pontefice sottolinea subito quanto abbia desiderato questa visita, «culla della civiltà strettamente legata, attraverso il Patriarca Abramo e numerosi profeti, alla storia della salvezza e alle grandi tradizioni religiose dell'Ebraismo, del Cristianesimo e dell'Islam». Una presenza, quella dei cristiani e delle altre minoranze, sottolineata come ricchezza per il Paese e per il mondo anche dal Presidente della Repubblica secondo il quale «l'Oriente non né immaginabile senza i cristiani» e non ci sarà «successo senza il ritorno dei cristiani».

Entrambi sono convinti che la religione non può essere

strumentalizzata e che l'Iraq, con il suo mosaico di religioni, culture e fedi diverse può diventare esempio per il mondo intero.

«Malgrado le tempeste di violenza, di tirannia e di totalitarismo che hanno travolto il nostro Paese nelle fasi della nostra storia», ricorda il Presidente, «gli iracheni sono fieri di aver vissuto, per molti secoli, in città ricche di grande varietà di appartenenze, dove vivono vicini in città o quartieri, musulmani, cristiani, ebrei, sabei e yazidi, fratelli gli uni degli altri. Le chiese sono nelle immediate vicinanze delle moschee e delle hussainiyat, e il suono della campana si mescola con la chiamata alla preghiera nel cielo dell'Iraq».

La visita del Papa, che per gli iracheni costituisce una prova dell'amore per questo popolo viste anche le continue pressioni perché fosse rimandato a causa sia della pandemia che dell'instabilità del Paese, è apprezzata per la sua «dimensione storica, religiosa e umana». Dal canto suo Francesco ribadisce, richiamando la Dichiarazione di Abu Dhabi, che occorre camminare insieme come fratelli e sorelle.

Chiede vaccini per tutti, papa Francesco, ma, soprattutto fa appello perché la crisi evidenziata dalla pandemia ci porti a «ripensare i nostri stili di vita, il senso della nostra esistenza», cercando di uscire «da questo tempo di prova migliori di come eravamo prima; di costruire il futuro più su quanto ci unisce che su quanto ci divide».

La visita del Papa, è apprezzata per la sua «dimensione storica, religiosa e umana», e ribadisce, che occorre camminare insieme come fratelli e sorelle.

«L'Iraq ha patito i disastri delle guerre, il flagello del terrorismo e conflitti, morte, distruzione, macerie tuttora visibili, e non solo a livello materiale: i danni sono ancora più profondi se si pensa alle ferite dei cuori di tante persone e comunità, che avranno bisogno di anni per guarire», dice il Papa. Una frattura che non è insanabile, ma che ha bisogno di fraternità.

E anche lui ricorda, come avevano fatto le autorità durante la visita negli Emirati Arabi e in quella in Marocco, che «alla nascita del messaggio islamico, il cristianesimo ha accolto l'islam e ha protetto i musulmani immigrati in Abissinia. E il Negus, cristiano, ha detto a Jafar, musulmano, disprezzato: "O Jafar, fra di noi esiste solo questa linea".

Una convivenza messa a dura prova dal terrorismo che ha perseguitato non solo i cristiani. Papa Francesco ricorda il dramma degli «yazidi, vittime innocenti di insensata e disumana barbarie, perseguitati e uccisi a motivo della loro appartenenza religiosa, e la cui stessa identità e sopravvivenza è stata messa a rischio».

Sottolinea il Papa, «oggi l'Iraq è chiamato a mostrare a tutti, specialmente in Medio Oriente, che le differenze, anziché dar luogo a conflitti, devono cooperare in armonia nella vita civile».

Una iniziativa che non lascerà indifferente il Papa che ricorda, dal canto suo, che viene in questa terra «come penitente che chiede perdono al Cielo e ai fratelli per tante distruzioni e crudeltà. Vengo come pellegrino di pace, in nome di Cristo, Principe della Pace. Quanto abbiamo pregato, in questi anni, per la pace in Iraq! Cessino gli interessi di parte, quegli interessi esterni che si disinteressano della popolazione locale. Si dia voce ai costruttori, agli artigiani della pace!». E la comunità internazionale si impegni «al fine di affrontare anche le disuguaglianze economiche e le tensioni regionali che mettono a rischio la stabilità di queste terre».

Infine il Papa, ricordando che «la religione, per sua natura, dev'essere al servizio della pace e della fratellanza» ringrazia anche le «tante agenzie, tra cui diverse cattoliche, che da anni assistono con grande impegno le popolazioni civili. Venire incontro ai bisogni essenziali di tanti fratelli e sorelle è atto di carità e di giustizia, e contribuisce a una pace duratura».

FC. 11 -14/03/2021

Carnevale 2021

Data la situazione difficile nella quale viviamo, quest'anno la voglia di festeggiare tutti insieme il Carnevale era maggiore. Fin da subito eravamo consapevoli che sarebbe stato diverso dal solito.

Inizialmente spinti dalla speranza di poter festeggiare in presenza, con le giuste precauzioni, noi animatori ci siamo impegnati a organizzare una fantastica giornata a tema "Cartoni animati e film".

A pochi giorni dal Carnevale abbiamo tristemente appreso l'impossibilità di realizzare quanto programmato, ma non ci siamo lasciati scoraggiare!

In poco tempo, siamo riusciti ad adattare le nostre idee all'ormai solita attività a distanza.

Sabato pomeriggio ci siamo riuniti con le famiglie in una chiamata Jitsi, proponendo diversi giochi a tempo, di vario livello, che i bambini hanno potuto svolgere da casa, soli o con l'aiuto di genitori e famigliari. Dopo aver trascorso un ottimo pomeriggio in compagnia, alla fine dei giochi abbiamo proclamato la famiglia vincitrice del Carnevale.

È ormai risaputo quanto a livello organizzativo le opzioni a distanza siano più difficili da realizzare. Abbiamo avuto diversi momenti di incertezza e vari dubbi: "un'attività a distanza sarebbe stata apprezzata dalle famiglie?", "saremmo stati in grado di coinvolgere i partecipanti?"

Grazie all'aiuto e all'impegno dei nostri preziosi collaboratori, passo dopo passo il Carnevale ha preso forma. Ci teniamo a ringraziare gli addetti audio-video, i presentatori, gli animatori e il Don.

Vedendo la felicità e l'entusiasmo con cui i bambini hanno partecipato all'attività i nostri sforzi sono subito stati ripagati.

Siamo stati entusiasti di aver permesso alle famiglie di rompere la monotonia di questo periodo trascorrendo un pomeriggio divertente ed emozionante.

Ci siamo lasciati con la speranza di poterci rivedere presto e di riuscire a tornare alla normalità.

Laura, Matilde e Sofia

“Più sarete vicini all’altare, più vi ricorderete di dialogare con Gesù”

-Papa Francesco-

Come sottolinea Papa Francesco, essere chierichetti è una grande opportunità. Non si riduce soltanto al servizio all'altare, che presta con diligenza, generosità, impegno, precisione, puntualità, ma il ministrante è un ragazzo che nella vita di ogni giorno e con tutti cerca di vivere quello stile di amore che Gesù ci ha insegnato.

I chierichetti hanno come valori l’amicizia, la competenza, l’esempio, la fedeltà e la gioia.

È importante che nel gruppo chierichetti ci sia un forte spirito di amicizia, che porta ad essere uniti, stare bene insieme e, di conseguenza, avere una grande intesa. Questo è fondamentale poiché sull’altare è indispensabile la comunicazione silenziosa che avviene attraverso piccoli gesti e sguardi.

C’è, poi, la competenza che permette di svolgere al meglio i propri compiti sapendo cosa fare e quando farlo. Può capitare che ogni tanto si abbiano dei dubbi, ma non bisogna preoccuparsi, C’È PAC che sicuramente saprà aiutarti! :-)

Il chierichetto è un esempio per tutti se compie bene il suo servizio e quindi se questo non finisce sulla porta della Chiesa ma continua anche nella vita di tutti i giorni comportandosi come chi ha posto al centro del proprio interesse Gesù e gli altri.

Per quanto riguarda la fedeltà, fedele è colui che è capace di assumere gli impegni e svolgerli. Questo richiede la capacità di portare qualche peso. Facile è essere presenti alle Messe solenni, più difficile è servire con costanza ogni settimana rispettando i turni anche quelli con orari più scomodi.

Il chierichetto non vive nella semplice allegria, ma nella gioia che nasce dal fatto che è contento di servire il Signore, che è suo amico e maestro e con il suo servizio vuole trasmettere questa gioia a tutti.

Sono questi i motivi per cui vorremo vedere il nostro gruppo farsi più grande coinvolgendo nuovi bambini e ragazzi che potranno vivere con noi questa bella, formativa e significativa esperienza.

Davide, Chiara ed Enrico Scapinello

ANNIVERSARI di MATRIMONIO

Solitamente, negli anni scorsi, la quarta domenica di gennaio si ricordavano gli anniversari di matrimonio più significativi. Quest'anno, causa emergenza Covid, abbiamo posticipato tale ricorrenza sperando in tempi migliori.

Come già anticipato sul precedente numero di Insieme, la data dei festeggiamenti è stata fissata per DOMENICA 9 MAGGIO.

Durante tale giornata verranno ricordati tutti gli sposi ma, in particolar modo quelle coppie che si sono sposate nel 2020, 2011, 1996, 1981, 1971 1961 e anche prima.

Per definire i dettagli dei festeggiamenti, in base alle normative del momento, le coppie interessate sono calorosamente invitate sabato 10 aprile, ore 19, in Chiesa parrocchiale.

Noi siamo in grado di contattare personalmente solo le coppie che si sono sposate a Daverio. Per tutte le altre coppie che si sono sposate altrove, questo purtroppo è l'unico invito possibile.

Confidiamo sul passaparola ad amici e conoscenti nella condizione di festeggiare con noi per rendere più bella la giornata.

PRIMA COMUNIONE E SANTA CRESIMA

Sono state messe in calendario le date per la celebrazione di questi due sacramenti così significativi per la nostra comunità e in particolare per i nostri ragazzi.

Nel rispetto delle attuali disposizioni, per ciascun sacramento ci saranno due celebrazioni:

- domenica 16 maggio p.v. alle ore 15.00 e alle ore 17.00 le S. Messe di Prima Comunione;
- sabato 12 giugno p.v. alle ore 15.00 e alle ore 17.30 le S. Messe con il conferimento della Santa Cresima.

Lo scorso mese i nostri ragazzi hanno potuto vivere pienamente due tappe importanti: la celebrazione del “rinnovo dell’adesione” al cammino di fede per i Cresimandi e il sacramento della Prima Confessione per i Comunicandi.

Nella situazione di emergenza che stiamo vivendo nel momento presente, noi tutti, pur di mantenere i rapporti con i ragazzi e le loro famiglie e continuare il percorso di catechesi, ci siamo avventurati nel mondo del digitale per comunicare e incontrarci, non in presenza, ma on-line.

E’ così, che i nostri ragazzi stanno continuando il loro percorso formativo di catechesi, ma...confidando di poterci ritrovare presto tutti insieme per condividere “in presenza” la bellezza di incontrare Gesù.

A tutti loro: “buon cammino!”



- Parrocchia di Daverio, Crosio della
Valle e Galliate Lombardo

PROGETTO QUARESIMA – Fondo Diamo Lavoro

E 'stato proprio bello vedere quanta sensibilità, attenzione e generosità ci sia nella nostra gente, **GRAZIE**. Il Progetto che abbiamo proposto il 7 marzo, ha raccolto 690 euro, che saranno utilizzate per **dare VALORE** alle persone sconfortate e deluse, rivalutando le loro competenze, facilitando l'incontro con le esigenze delle imprese; **dare OPPORTUNITA'** facendo rete con le aziende del territorio disponibili ad accogliere in tirocinio persone disoccupate; **dare SPERANZA** perché dare lavoro e competenze è l'intervento più idoneo per riaffermare la dignità delle persone, contribuendo a superare situazioni di disagi e marginalità.

- CARRELLO SOSPESO -

-

Nel nostro territorio abbiamo un Supermercato che dall'anno scorso, ha fatto la scelta di posizionare ben due carrelli nel corridoio davanti alle Casse e chiedere ai propri clienti di metterci dentro ciò che pensavano potesse aiutare i meno fortunati tra noi. Sappiate che Caritas in questo anno ha potuto essere di supporto a ben 14 famiglie nelle nostre Parrocchie e non solo a loro.

Utilizziamo questo spazio per RINGRAZIARE tutti coloro che hanno contribuito – in vari modi – a questo risultato, in questo terribile anno.

NOTIZIE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

A fine gennaio si sono chiuse le iscrizioni alla scuola dell'infanzia per il prossimo anno scolastico. Come da previsione i dati di nascita dei nostri comuni convenzionati (Daverio, Crosio della Valle e Galliate Lombardo) confermano la diminuzione delle natalità. Le iscrizioni hanno subito un'ulteriore diminuzione e, considerando anche i provenienti da altri comuni, dai 93 attuali si è passati agli 81 iscritti. La discesa continua. Tutti i giorni ne sentiamo parlare con preoccupazione e anche il Papa ha sottolineato la gravità della situazione.

Ricordiamo gli anni passati che hanno portato ad un continuo aumento delle iscrizioni fino ad un primo ampliamento della nostra scuola nel 1998 e poi in un secondo ampliamento nel 2012, quando si contavano più di 140 iscritti!!

Ora assistiamo ad una netta inversione di rotta!!

Da sempre abbiamo attuato la scelta della formazione di classi omogenee per età, ora siamo costretti, a motivo del numero degli iscritti, a rivedere questa politica effettuando tale passaggio nel modo più graduale possibile tenendo conto in primis delle necessità di un continuum educativo tra bambini ed insegnante di sezione.

A causa della pandemia in corso, che sembra non finire mai, la nostra scuola si è organizzata in classi omogenee, chiamate "bolle", completamente autonome nella gestione delle attività e che, in caso di contagio, possono essere bloccate senza danno per l'intero plesso scolastico.

La scuola si è dotata di tutte le misure e attrezzature necessarie per garantire il servizio in completa sicurezza e, con uno sforzo enorme da parte di tutto il personale insieme alla collaborazione dei genitori, si è riusciti ad offrire ai bambini mesi sereni senza nessun caso di contagio.

Grazie all'approvazione da parte del nostro comune, il prossimo anno scolastico la nostra scuola amplierà la propria offerta formativa con l'inaugurazione di una nuova "Sezione Primavera" che accoglierà 10 bambini dai 24 a 36 mesi.

Anche attraverso questa azione la nostra scuola dimostra la volontà di essere vicina alle famiglie supportandole in un momento così difficile dove i servizi della prima infanzia sono indispensabili per poter svolgere le proprie attività professionali.

Termino dicendo che è ormai da diversi anni che le nostre scuole sono bistrattate dallo stato centrale che non riconosce il prezioso compito che svolgono nel nostro paese. Ci auguriamo quindi che, dalla valanga di soldi che sembra dovrebbe arrivare dalla comunità europea, ci sia spazio anche per noi.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

21/02/21	FERRONATO ANGELO	di anni 77
23/02/21	PAPAI BRUNO	di anni 85
02/03/21	BELLONI AMBROGIO	di anni 68

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati
entro venerdì 11 giugno 2021, da venerdì
18 giugno sarà in distribuzione.**

Via email possono essere inviati direttamente alla casella

insieme@parrocchiadaverio.it

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247-Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernecca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Matilde Bossi, Gianni Brugnoli, Laura Colombo, Sofia Franzetti, Ornella Ghiringhelli, Davide/Chiara/Enrico Scapinello.

Finito di stampare 24 marzo 2021

Stampato e distribuito in proprio

*“Lui vive e ti vuole vivo!...
Lui non se ne va mai. Per quanto tu
ti possa allontanare, accanto a te c’è
il Risorto, che... ti aspetta per
ricominciare”.*
(Papa Francesco)